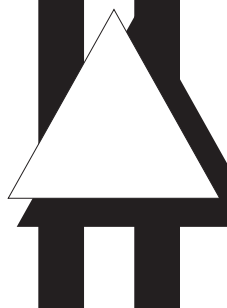




COMUNE DI MODENA

2 PORO 3

PSC POC RUE



TESTO COORDINATO DELLE NORME DI PSC - POC - RUE - stralcio
PIANO OPERATIVO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - POC MO.W



COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE TRASPORTI MOBILITA'

TESTO COORDINATO DI NORME DI PSC POC RUE

Dirigente Responsabile del Settore
Arch. Marco Stancari

Dirigente Responsabile Servizio Procedure e Atti Amministrativi Urbanistica
Dr.ssa Claudia Giovanardi

Dirigente Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica e Politiche Abitative
Ing. Loris Benedetti

Arch. Giovanni Cerfogli
Arch. Morena Croci
Arch. Vera Dondi
Arch. Paola Dotti
Dr. Giuseppe Leonardi
Arch. Giovanna Rinaldi
Arch. Roberta Sola

Per la parte dei Requisiti e prestazioni degli edifici e degli spazi esterni:

Settore Ambiente:
Arch. Alessandro Pelligra
Ing. Beatrice Bruzzone
P.I. Enrico Gradellini
Consulenti:
Ing. Matteo Martinelli
Ing. Alessandro Picchiolotto

Settore Pianificazione Territoriale Trasporti e Mobilità:
Arch. Andrea Reggianini

Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia:
Arch. Alessio Ascari
Geom. Roberto Benassi
Arch. Marcella Garulli
Arch. Irma Palmieri

Dicembre 2011

Adeguamento del Piano Regolatore Generale Comunale¹ alla Legge Regionale N. 20/2000, ai sensi dell'art.43, comma 5 della medesima LR, con le procedure di cui ai commi 4 e 5 del previgente art. 15 della Legge Regionale N. 47/1978 e s.m.:

- adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 7.4.2003;
- approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 22.12.2003, pubblicato sul B.U.R.E.R. n. 18 del 4.2.2004, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 9.2.2004.

Modificato con:

- variante al POC e al RUE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 15/3/2004 e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 20/12/2004, pubblicata sul B.U.R.E.R. n. 8 del 19.01.2005 e sulla stampa locale in data 19/01/2005.
- variante al POC e al RUE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 02/05/2005 e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 15/12/2005, pubblicata sul B.U.R.E.R. n. 14 del 01/02/2006 e sulla stampa locale in data 01/02/2006.
- variante al POC e al RUE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 19/3/2007 e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 25/02/2008, pubblicata sul B.U.R.E.R. n. 48 del 26/03/2008 e sulla stampa locale in data 26/03/2008.
- variante al POC e al RUE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 23/3/2009 e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 24/05/2010, pubblicata sul B.U.R.E.R. n. 76 del 09/06/2010 e sulla stampa locale in data 11/06/2010.
- variante al POC e al RUE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 18/10/2010 e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30/05/2011, pubblicata sul B.U.R.E.R. n. 104 del 06/07/2011 e sulla stampa locale in data 15/07/2011.
- variante al POC e al RUE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 30/01/2012 e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. xx del xx/xx/xxxx, pubblicata sul B.U.R.E.R. n. xx del xx/xx/xxxx e sulla stampa locale in data xx/xx/xxxx.

1

- Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 310 del 3.3.1989 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 5354 del 26.11.1991, pubblicata sul B.U.R.E.R. del 4.3.1992, pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 9.3.1992.

Modificato con:

- Variante a carattere generale, ai sensi dell'art. 14 LR 47/1978 e s.m., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 14.3.1996 ed approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1147 del 28.10.1997, pubblicata sul B.U.R.E.R. del 9.12.1997, pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 9.12.1997 – Presa d'atto della stesura coordinata con deliberazione del Consiglio comunale n. 197 del 4.12.1997.
- Variante a carattere generale, ai sensi dell'art. 14 LR 47/1978 e s.m., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 8.4.1999, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 406 del 11.7.2000, pubblicata sul B.U.R.E.R. del 26.7.2000, pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 16.8.2000 – Presa d'atto della stesura coordinata con deliberazione del Consiglio comunale n. 107 del 27.7.2000
- Variante ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), LR 47/1978 e s.m., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 93 del 19.7.2001, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 140 del 26.11.2001, pubblicata sul B.U.R.E.R. del 27.12.2001, pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 5.2.2002
- Variante specifica ai sensi dell'art. 14 LR 47/1978 e s.m., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 143 del 3.12.2001, ed approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 287 del 9.7.2002, pubblicata sul B.U.R.E.R. del 21.8.2002, pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 5.9.2002
- Variante ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), LR 47/1978 e s.m., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 148 del 10.12.2001 ed approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 22.7.2002, pubblicata sul B.U.R.E.R. del 21.8.2002, pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 5.9.2002

PARTE I - IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

CAPO I - DEFINIZIONE , ARTICOLAZIONI, ELEMENTI COSTITUTIVI

ART. 1.0 - FUNZIONI E OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE (RUE)

1. La pianificazione territoriale e urbanistica costituisce funzione fondamentale di governo del Comune volta a tutelare il territorio e a regolarne l'uso ed i processi di trasformazione, attraverso gli appositi strumenti.
2. Costituiscono Piano regolatore generale del Comune l'insieme degli atti di pianificazione disciplinati dalla presente normativa, nonché il quadro conoscitivo, quale riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti della pianificazione comunale.
3. Gli atti di pianificazione sono denominati Piano strutturale comunale (PSC), Piano operativo comunale (POC), Regolamento urbanistico edilizio (RUE), Piani urbanistici attuativi (PUA) e sono caratterizzati ciascuno da propri elementi costitutivi, grafici e normativi.
4. Nel sistema della pianificazione, ciascun piano disciplina compiutamente la materia di propria competenza, secondo i diversi livelli di approfondimento, previsti dalla legge; particolari oggetti o profili di ciascun piano possano trovare disciplina comune anche in diversi piani, in un rapporto di specificazione o integrazione.
5. Al Piano regolatore generale possono essere conferiti, dal Comune, anche il valore e gli effetti di piani settoriali, ovvero di variante agli stessi, quando ne presenti i contenuti essenziali.
6. Quando la pianificazione territoriale ed urbanistica abbia recepito e coordinato, dichiarandolo con la deliberazione di approvazione, le prescrizioni relative alla regolazione dell'uso del suolo e delle sue risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani sovraordinati, da singoli provvedimenti amministrativi ovvero da previsioni legislative, essa costituisce la carta unica del territorio. Tale carta rappresenta l'unico riferimento per la pianificazione attuativa e per la verifica di conformità urbanistica ed edilizia, fatte salve le prescrizioni ed i vincoli sopravvenuti.

ART. 1.1 - ARTICOLAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PIANO REGOLATORE (RUE)

1. La disciplina del territorio presenta la seguente articolazione, ciascuna delle quali costituisce oggetto di apposita normativa:
 - a disciplina del sistema ambientale;
 - b disciplina del sistema delle infrastrutture per la mobilità e delle dotazioni territoriali;
 - c disciplina dell'utilizzazione del suolo, comprensiva del sistema insediativo storico, del territorio urbano e del territorio rurale;
 - d disciplina dei siti di interesse archeologico;
 - e disciplina delle trasformazioni del territorio e dell'uso degli immobili;
 - f disciplina dei requisiti prestazionali degli immobili
 - g disciplina delle procedure relative agli interventi edilizi.
2. Le trasformazioni fisiche e dell'uso ammesse sugli immobili compresi nel territorio comunale devono essere conformi alle prescrizioni del Piano regolatore generale.

ART. 1.2 - TRASFORMAZIONI DISCIPLINATE DAL PIANO REGOLATORE (PSC)

1. Sono definite e assoggettate alla disciplina del Piano regolatore le trasformazioni urbanistiche, le trasformazioni edilizie e le trasformazioni dell'uso disciplinate dalla presente normativa.
2. Le norme e le prescrizioni del Piano regolatore che rinviano ad un ulteriore grado di pianificazione, non essendo immediatamente eseguibili, sono attuate attraverso piani urbanistici attuativi (PUA).
3. Le prescrizioni di Piano regolatore che disciplinano direttamente le trasformazioni degli immobili, senza il ricorso a piani urbanistici attuativi, essendo immediatamente eseguibili, sono attuate attraverso gli appositi atti abilitativi previsti dalla legge.
4. Negli ambiti assoggettati, dal PSC, a POC, quale presupposto per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, fino all'approvazione del medesimo, sul patrimonio edilizio esistente sono ammesse unicamente le seguenti trasformazioni:
 - a manutenzione straordinaria;
 - b ristrutturazione edilizia limitatamente a singole unità immobiliari o parti di esse;
 - c ampliamento senza aumento del carico urbanistico;
 - d demolizione senza ricostruzione sulle costruzioni non soggette a vincolo conservativo e ad esclusione di quelle ubicate nelle zone A4.

Sugli immobili soggetti a vincolo conservativo sono inoltre ammesse le trasformazioni edilizie di tipo conservativo senza incremento delle unità immobiliari e senza modifica delle destinazioni d'uso.

5. Negli ambiti pianificati dal POC, fino all'approvazione dei PUA; alla scadenza del POC, quando non siano stati approvati i PUA e alla scadenza dei vincoli espropriativi sono ammesse unicamente le trasformazioni di cui al comma precedente.
6. Le trasformazioni sul patrimonio edilizio esistente sopra elencate sono ammesse unicamente quando esso sia interessato da opere pubbliche definite dal PSC, ma non ancora localizzate dal POC. Sulle aree non edificate non è ammessa alcuna trasformazione.

ART. 1.3 - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO REGOLATORE (RUE)

1. Il Piano regolatore è costituito dai seguenti elaborati descrittivi, grafici e normativi:

Quadro conoscitivo:

- a Progetto Ambiente comprensivo della Relazione geologica: elaborato 1.a
 - Sistema di drenaggio urbano del territorio comunale – Carta del carico idraulico sui bacini in scala 1:25000 - Tavola 1a 2.3
 - Valutazione della pericolosità sismica per la pianificazione territoriale ed urbanistica in Comune di Modena: elaborato 1.a3
- b Individuazione degli edifici vincolati (vol. 1.b):

- Elenco edifici ubicati all'esterno dei centri storici che presentano le caratteristiche di bene culturale o di interesse storico-testimoniale: elaborato 1.b1;
 - Schede degli edifici che presentano le caratteristiche di bene culturale o di interesse storico testimoniale: elaborato 1.b2;
 - Elenco degli immobili ubicati all'interno dei Centri storici con relativa categoria di intervento: elaborato 1.b3;
- c Individuazione delle tutele D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42:
- Centro Storico in scala 1:2000: tavole 1.c1;
 - Territorio comunale in scala 1:25.000: tavole 1.c2;
 - Schede identificative con decreti di dichiarazione di interesse D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42: elaborato 1.c3;
- d Carta archeologica comunale:
- Tavola 1d relativa al territorio comunale in scala 1:25.000;
 - Tavola 1d2 relativa al Centro storico;
 - Schedatura dei siti rilevati elaborato 1d3;
- e Raccolta di cartografia storica (vol. 1.e):
- Tavole 1.e1, 1.e2, 1.e3, 1.e4, 1.e5, 1.e6, 1.e7, 1.e8..... 1.e16;
- f Individuazione tipologica degli edifici del Centro storico al 1974 e schema di rilevamento tipologico: elaborati 1.f1, 1.f2;
- g Schede degli edifici complessi del Centro Storico: elaborato 1.g;
- h Carta descrittiva degli isolati in Centro Storico: elaborato 1.h;
- i Giardini di interesse storico testimoniale:
- tavola1.i1 Centro storico in scala 1:2.000;
 - schede identificative relative al Centro storico: elaborato 1.i2;
 - elenco relativo all'intero territorio comunale:elaborato 1.i3;
- j Terzo rapporto sul centro storico - Trasformazioni e dinamiche in corso: elaborato 1j;
- k Aree destinate a servizi di interesse collettivo ed attrezzature generali:
- Tavole 1.k1A, 1.k1B, 1.k2A, 1.k2B; 1.k3A; 1.k3B; 1.k4A; 1.k4B con individuazione del perimetro delle aree carenti, in scala 1:10.000,
 - Tavola 1.k5 Centro storico, in scala 1:2.000
- l Cartografia dei fondi agricoli in scala 1:5000:
- tavole 1l1, 1l2, 1l3, 1l4, 1l5, 1l6,1l36;
- m Individuazione delle tutele ai corsi d'acqua
- tavole 1.m1A, 1.m1B, 1.m2A; 1.m2B; 1.m3A; 1.m3B; 1.m4A; 1.m4B, in scala 1:10.000
- n Patrimonio edilizio moderno: elaborato 1.n;

- o Piano urbano del traffico: piano della mobilità: elaborato 1.o;
- p Controllo rumore ambientale e classificazione acustica del territorio:
 - controllo del rumore ambientale: elaborato 1.p;
 - classificazione acustica del territorio: elaborato 1.p1;
 - classificazione acustica del territorio in scala 1:25.000: Tavola 1;
 - classificazione acustica del territorio in scala 1:10.000: Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4;

PSC

- q Relazione illustrativa;
- r Normativa degli ambiti: elaborato 2r;
- s Tavole dell'intero territorio comunale redatte su base catastale, in scala 1:10.000 e relativa legenda: tavole 2.s1A, 2.s1B; 2.s2A; 2.s2B; 2.s3A; 2.s3B, 2.s4A; 2.s4B;
- t Tavole relative ai Centri storici:
 - tavola 2.t1 Carta di PSC del Centro storico in scala 1:2.000;
 - tavola 2.t2 Carta di PSC dei Centri storici frazionali in scala 1:2.000.

POC:

- u Tavole del territorio comunale interessato dal POC redatte su base catastale in scala 1:10.000 e relativa legenda: tavole 3.1A, 3.1B. 3.2A, 3.2B, 3.3A, 3.3B, 3.4A, 3.4B;
- v Tavole relative ai centri storici:
 - tavola 3.v1 Carta di POC del Centro storico, in scala 1:2.000;
 - tavola 3.v2 Carta di POC dei Centri storici frazionali, in scala 1:1.000;
- w Localizzazione dei servizi di interesse collettivo: individuazione del patrimonio pubblico e suddivisione per tipologie
 - Elaborato 3.w
 - Tavole 3.w1A, 3.w1B, 3.w2A 3.w2B, 3.w3A, 3.w3B, 3.w4A, 3.w4B, in scala 1:10.000;
 - Tavola 3.w5 Centri storici in scala 1:2000;
- x Programma di riqualificazione urbana (PRU) Fascia ferroviaria Quadrante Nord - Norme di attuazione - Appendice;

RUE:

- y Tavole del territorio comunale interessato dal RUE coordinate con PSC e POC redatte su base catastale in scala 1:5.000 e relativa legenda:
 - tavole 4.01, 4.02, 4.03, 4.04, 4.05, 4.06, 4.07, 4.08, 4.09, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.34, 4.35, 4.36;
- z Tavole relative ai centri storici;

- tavola 4.y1-2 Carta di RUE del Centro storico coordinata con le carte di PSC e POC, in scala 1:2.000
 - tavola 4.y3 Carta di RUE dei Centri storici frazionali coordinate con le carte di PSC e POC, in scala 1:1.000.
- aa Normativa coordinata di PSC, POC e RUE delle zone elementari, in scala 1:1.000/ 1:2.000 / 1:5.000: elaborato 4.y (centri storici) elaborato 4.z (restante territorio);
- bb Testo coordinato delle norme di PSC, POC e RUE;
- cc Tavole del territorio comunale interessato dal RUE coordinate con PSC e POC redatte su base catastale in scala 1:10.000 relative agli elettrodotti:
- Tavole 4.cc1A; 4cc1B; 4.cc2A; 4.cc2B; 4.cc3A; 4.cc3B; 4.cc4A; 4.cc4B.

ART. 1.4 - FUNZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI E LORO RAPPORTO (RUE)

1. La disciplina degli immobili è quella risultante dalle prescrizioni contenute nelle tavole di cui alle lett. q, r, s, t, w, x, dalla Normativa degli ambiti, dalla cartografia e dalla normativa coordinata delle zone elementari, di cui alla lettera y, dal testo coordinato delle norme di PSC, POC e RUE e dalla normativa di attuazione del PRU.
2. La cartografia catastale è utilizzata solamente quale sistema di riferimento cartografico - dimensionale per la rappresentazione della disciplina di piano regolatore. Può essere sostituita con gli aggiornamenti periodici effettuati dall'Ufficio del territorio, nel corso dell'attività di adeguamento della pianificazione urbanistica comunale. Ai soli fini della pubblicazione in rete Internet, la cartografia catastale può essere periodicamente sostituita, certificandone la data di aggiornamento.
3. In caso di difformità fra le indicazioni della cartografia e quelle espresse dalle presenti norme prevalgono queste ultime.
4. In caso di difformità tra l'elenco degli edifici vincolati di cui alla lett. b del precedente articolo e le tavole da 2s1 a 2s4, da 3.1 e 3.4 e da 4.1 e 4.36, o tra l'elenco e la normativa coordinata delle zone elementari, prevale l'elenco.

ART. 1.5 - QUADRO CONOSCITIVO (RUE)

1. Il Quadro conoscitivo (QC) di cui all'art. 4 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche e integrazioni, in quanto elemento costitutivo degli strumenti di pianificazione urbanistica, provvede alla rappresentazione organica e alla valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, costituendo il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
2. L'Amministrazione provvede sistematicamente alla integrazione, agli approfondimenti ed agli aggiornamenti del quadro conoscitivo ritenuti indispensabili per la predisposizione dei piani urbanistici, fruendo anche dei dati conoscitivi ed informativi del territorio e dell'ambiente forniti da tutte le amministrazioni pubbliche che svolgono istituzionalmente funzioni di raccolta elaborazione ed aggiornamento dei dati stessi. In particolare i piani settoriali, attraverso gli approfondimenti relativi al loro specifico campo di interesse, integrano ed approfondiscono il quadro conoscitivo.

3. Alle modifiche ed integrazioni di cui sopra si provvede con atti deliberativi dei competenti organi comunali.

ART. 1.6 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (RUE)

1. Il Piano strutturale comunale (PSC), di cui all'art. 28 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche e integrazioni, è lo strumento di pianificazione urbanistica generale predisposto dal Comune con riguardo a tutto il proprio territorio per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.
2. Il PSC dà attuazione agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati.

ART. 1.7 - PIANO OPERATIVO COMUNALE (RUE)

1. Il Piano Operativo Comunale (POC), di cui all'art.30 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche e integrazioni, è lo strumento urbanistico, predisposto in conformità alle previsioni del PSC e senza modificarne i contenuti, che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
2. Il POC ha il valore e gli effetti del Programma pluriennale di attuazione; deve essere necessariamente coordinato con il bilancio pluriennale comunale e costituisce, inoltre, strumento di indirizzo e coordinamento per il programma triennale delle opere pubbliche e per gli altri strumenti comunali settoriali, previsti da leggi statali e regionali.
3. Il POC può, inoltre, assumere il valore e gli effetti:
 - a dei progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane, di cui all'art. 8 della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14, prevedendo il ricorso al PUA per l'attuazione dei medesimi.
 - b dei piani pluriennali per la mobilità ciclistica, di cui alla legge 19 ottobre 1998, n. 366.
4. Le previsioni del POC relative alle infrastrutture per la mobilità possono essere modificate e integrate dal Piano Urbano del Traffico (PUT), approvato ai sensi di legge.
5. Nel definire le modalità di attuazione di ciascun nuovo insediamento o intervento di riqualificazione, il POC applica criteri di perequazione urbanistica, distribuendo equamente, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, i diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e gli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali.

ART. 1.8 - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

1. Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) di cui all'art. 29 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche e integrazioni, è lo strumento urbanistico che disciplina le tipologie e le modalità attuative degli interventi di trasformazione e le destinazioni d'uso. Il regolamento disciplina, altresì, le attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, anche sotto il profilo delle norme igieniche di interesse edilizio, nonché gli elementi architettonici e urbanistici, gli spazi verdi e gli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

ART. 1.9 - PIANI URBANISTICI ATTUATIVI (RUE)

1. I PUA di cui all'art. 31 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, e successive modifiche e integrazioni, sono gli strumenti urbanistici di dettaglio, attraverso cui avvengono gli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione previsti dal POC. Nell'ambito di tali strumenti i rapporti derivanti dall'attuazione degli interventi sono disciplinati da apposita convenzione da stipularsi tra le parti.
2. I PUA possono assumere il valore e gli effetti dei seguenti piani o programmi:
 - a piani particolareggiati e piani di lottizzazione, di cui agli artt. 13 e 28 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150;
 - b piani per l'edilizia economica e popolare di cui alla Legge 18 aprile 1962, n. 167;
 - c piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi di cui all'art. 27 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865;
 - d piani di recupero di cui alla Legge 5 agosto 1978, n. 457;
 - e programmi integrati di intervento di cui all'art. 16 della Legge 17 febbraio 1992, n. 179;
 - f programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493;
 - g programma di riqualificazione urbana di cui all'art. 4 della legge regionale 3 luglio 1998, n. 19;
 - h piani di sviluppo aziendali.
3. Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, la deliberazione che approva il PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.
4. I PUA possono costituire variante al POC.

ART. 1.10 - PIANO STRATEGICO DEI SERVIZI (PSC)

1. Le previsioni del PSC in materia di dotazioni territoriali e infrastrutture sono specificate dal Piano strategico dei servizi (PSS), che ne individua ed analizza le problematiche fondamentali e propone modalità per un loro coerente sviluppo ed attuazione attraverso il POC.
2. Compete al PSS:
 - a analizzare la struttura insediativa del territorio ed il ruolo degli ambiti e individuare gli obiettivi pubblici strutturali prioritari in materia di istruzione, sanità ed assistenza, cultura ed uffici pubblici, reti distributive, sport e tempo libero, verde pubblico;
 - b valutare le criticità della struttura insediativa del territorio in materia di Infrastrutture e Servizi e verificare le sostenibilità urbanistiche ed ambientali;
 - c fornire gli elementi strategici e gli indirizzi sia di contenuti che di priorità per la formazione del POC e degli altri strumenti di programmazione dell'attività del Comune quali il Piano degli investimenti, il Programma delle opere pubbliche, il Bilancio, ecc...;
 - d fornire i contenuti per i processi di concertazione con i privati ai sensi dell'art. 18 e degli artt. 7 e 30 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.
3. Il PSS utilizza il Quadro conoscitivo e il Sistema Informativo Territoriale e ne concorre altresì alla formazione, nell'ambito del disposto dell'art. 17 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

4. Nella predisposizione del PSS il Comune attua ampie forme di consultazione e partecipazione delle istituzioni decentrate, organizzazioni di categoria e terzo settore. Il PSS è approvato dal Consiglio Comunale ed è oggetto di periodiche verifiche con aggiornamenti sulla base dell'evoluzione del quadro complessivo dei bisogni e delle esigenze.

ART. 1.11 - PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER IL QUADRANTE DI MODENA OVEST - MOW (POC)

1. *Alla porzione territoriale individuata con apposita perimetrazione negli elaborati del POC di Riqualificazione urbana per il Quadrante di Modena Ovest – MOW, si applicano la disciplina urbanistico-edilizia e le modalità di trasformazione degli immobili definite dal POC di Riqualificazione medesimo, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 30/01/2012 ed approvato con deliberazione consiliare n. xxx del xx/xx/xxxx.*
2. *In caso di attribuzione di maggiore capacità edificatoria o più vantaggiose destinazioni d'uso edilizio, si applicano integralmente le modalità compensative previste all'art.14.1 delle presenti norme. Ai soli fini della determinazione di tali compensazioni economiche, si fa riferimento alla disciplina urbanistica previgente alla data del 30/01/2012 (data di adozione del POC di Riqualificazione urbana MOW).*